

Torino, in 10 anni 300 donne salvate dallo sfruttamento

Positivo il bilancio dell'associazione "Amici di Lazzaro", ma sulla strada restano ancora oltre 600 donne. In quattro mesi 210 donne incontrate, 15 accompagnate verso la salvezza

TORINO – Sono oltre seicento le donne vittime di tratta a Torino e nelle aree limitrofe, in larga parte nigeriane, con un'età media di 25 anni, originarie perlopiù di Benin city, ma anche di Lagos, Warry e Uromi. A loro ogni giorno, da anni, l'associazione "Amici di Lazzaro" offre aiuto per uscire dalla propria condizione di sfruttamento. La strada da percorrere è lunga e difficile, ma dal 2000 a oggi sono quasi 300 le donne che hanno chiesto e trovato supporto nell'associazione torinese.

In questi primi quattro mesi dell'anno sono già 210 le donne incontrate sulla strada e contattate dall'unità mobile composta da 5-8 volontari. "Di queste, ben 165 erano sfruttate e sotto ricatto di Maman, cioè sfruttatrici, o di Bros, gli sfruttatori" rende noto l'associazione, che sfata così il luogo comune che vorrebbe la prostituzione una "scelta" della donna. Il restante 20% circa delle ragazze contattate è costituito da ex vittime di sfruttamento, che a causa della crisi sono tornate in strada per disperazione. "Il loro inserimento e recupero nel mondo del lavoro risulta infatti difficoltoso – spiegano i referenti di Amici di Lazzaro –, perché non hanno strumenti culturali né particolari competenze lavorative". L'attività dell'associazione, comunque, continua nonostante le difficoltà: in tre mesi sono già state 15 le ragazze che hanno manifestato il desiderio di lasciare la strada e che hanno deciso di lasciarsi aiutare: "I nostri mezzi sono due – si spiega ancora dall'associazione -: o la denuncia degli sfruttatori, con il conseguente ottenimento del permesso di soggiorno, oppure le vie ordinarie per la regolarizzazione degli immigrati. In tutti i casi provvediamo, senza contributi pubblici, alla fuga e all'accoglienza in proprio e grazie ad una vasta rete di collaborazioni". Per ulteriori informazioni sulle attività del gruppo: www.amicidilazzaro.it. (gig)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa